



EPP LEADERS' RETREAT

Zagreb, Croatia • 30-31 January 2026

Le nostre priorità per il 2026

Tempo per l'Indipendenza dell'Europa

In un mondo in profonda trasformazione e che presenta sfide senza precedenti, l'Europa fatica a dimostrare la propria sovranità e a proiettare potere. La guerra di aggressione della Russia sta destabilizzando le nostre società e dimostra quanto sia difficile per l'Europa svolgere pienamente il proprio ruolo a causa delle sue dipendenze economiche e di sicurezza. La crisi del multilateralismo e delle alleanze tradizionali, e gli attacchi ricorrenti all'ordine globale basato sulle regole, mettono alla prova il nostro approccio europeo e i valori del PPE. A causa della sua struttura istituzionale e di una governance eccessivamente complessa, la capacità di reazione dell'Europa è sempre più limitata e spesso troppo lenta rispetto a quanto richiesto dal mondo di oggi.

Lontani dall'abbassare la testa di fronte alle minacce, dobbiamo riaffermare la nostra fiducia nella democrazia europea, nello stato di diritto, nell'integrità territoriale dell'Unione e nei suoi valori. L'ascesa del populismo di destra e di sinistra nei nostri Paesi sottolinea la necessità di continuare a offrire risultati concreti ai cittadini, con un focus sul reale stimolo alla crescita economica e alla competitività, sul rafforzamento della sicurezza e sulla protezione dei nostri confini. Essendo la forza politica più forte in Europa, il PPE continuerà a lavorare instancabilmente per garantire un continente più prospero e sicuro, fedele al nostro Manifesto di Bucarest, che serve da bussola per la nostra azione politica.

I. STIMOLARE LA CRESCITA: sostenere la crescita economica e la competitività, perseguire la semplificazione, creare posti di lavoro di qualità e opportunità per i giovani

Nel 2025 abbiamo guidato iniziative legislative per stimolare la competitività affrontando la burocrazia eccessiva, rilanciando l'industria e proteggendo i nostri agricoltori. La competitività dell'Europa ha un impatto diretto sul costo della vita. Più l'Europa diventa competitiva, più scelte avranno i consumatori europei, con un beneficio finale sui bilanci familiari. Nel 2026 dobbiamo fare ancora di più: l'Europa ha bisogno di una mentalità agile a tutti i livelli amministrativi per facilitare la vita di cittadini e imprese, semplificare la legislazione esistente e sbloccare il pieno potenziale di crescita e creazione di posti di lavoro delle nostre economie. L'UE rafforzerà il mercato unico, attrarà investimenti, rafforzerà la base industriale europea, promuoverà l'agenda commerciale globale e proteggerà i nostri agricoltori.

1) Riduzione della burocrazia: snelliremo la legislazione esistente e ritireremo proposte che ostacolano la competitività. La burocrazia eccessiva e autoimposta ha rallentato la crescita economica europea e impedito alle nostre imprese di competere alla pari con partner internazionali. Al contrario, crediamo che la legislazione debba essere chiara, comprensibile e facilmente applicabile. Il PPE ha guidato gli sforzi per ridurre obblighi di rendicontazione e due diligence con il pacchetto Omnibus e per rinnovare e rivedere il Regolamento sulla deforestazione. Ma serve ulteriore semplificazione: ci impegniamo a rafforzare e approvare il Pacchetto di Semplificazione Ambientale, a snellire gli oneri amministrativi, così come il nuovo Omnibus per semplificare la legislazione sui prodotti energetici e il digitale Omnibus per sbloccare il potenziale europeo nelle tecnologie innovative.

2) Completare il mercato unico: la crescita economica dell'Europa dipende da un mercato unico profondo, efficace e comprensivo di beni, servizi, energia, telecomunicazioni e servizi finanziari. Dobbiamo ridurre le barriere nel commercio intra-UE, introdurre standard più intelligenti e semplificare la legislazione, offrendo alle imprese, in particolare alle PMI, maggiori opportunità di crescere e competere. Il mercato



EPP LEADERS' RETREAT

Zagreb, Croatia • 30-31 January 2026

unico deve rimanere il pilastro del successo dell'Unione. A tal fine, chiediamo un calendario vincolante per completare la legislazione in corso e futura e per la sua attuazione da parte della Commissione. Nei prossimi mesi ci concentreremo su regolamenti per start-up e scale-up, Unioni Energetica, dei Risparmi e Bancaria, mobilità intra-UE dei lavoratori e sull'European Product Act.

- 3) Conclusione rapida del QFP:** siamo pienamente impegnati a finalizzare le negoziazioni sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), che deve riflettere le priorità di crescita, competitività e sicurezza. La semplificazione e l'efficienza devono essere due pilastri del prossimo QFP, per eliminare burocrazia e duplicazioni. Continueremo a supportare agricoltori e regioni.
- 4) Rilancio dei settori industriali chiave e Clean Industrial Deal:** dimostriamo che crescita economica e tutela del clima possono andare di pari passo se evitiamo approcci ideologici e rispettiamo la neutralità tecnologica. Difendiamo la competitività dei settori industriali principali dell'UE, tra cui automotive, acciaio e chimica. L'abrogazione del divieto del 2035 sui motori a combustione interna, attraverso il recente Pacchetto Automotive, è un chiaro segnale della nuova direzione dell'Unione sotto la nostra guida. Altri traguardi saranno la revisione del Sistema di Scambio di Emissioni (ETS) e del Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM), nonché la revisione delle leggi Natura 2000 e Nature Restoration Law. L'Europa deve diventare la casa delle tecnologie pulite che guideranno la crescita futura.
- 5) Investimenti in innovazione e tecnologie digitali:** l'Europa deve colmare il divario con Stati Uniti e Cina e ridurre le dipendenze da tecnologie critiche, come IA e produzione di chip. La sovranità tecnologica dell'UE è prioritaria. Snelliremo la legislazione anche in questo ambito, revisionando l'Artificial Intelligence Act, promuovendo un nuovo Chips Act e attraverso l'European Biotech Act, creando un ecosistema sanitario moderno e efficiente. La riforma del GDPR renderà la normativa più efficace e semplice da rispettare, continuando a proteggere cittadini e minori nel digitale.
- 6) Accordi commerciali per creare posti di lavoro e diversificare le catene di approvvigionamento:** sosteniamo il commercio equo e aperto e rifiutiamo protezionismo e tariffe ingiustificate. Gli accordi commerciali sono strumenti geopolitici cruciali, aprono nuovi mercati, diversificano le catene di approvvigionamento e sostengono la crescita economica. Continueremo a implementare gli accordi Mercosur e a finalizzare quelli con Stati Uniti, Messico, Indonesia e India, ampliando l'accesso a mercati di 1,5 miliardi di consumatori e sfruttando il potenziale commerciale di Sud-Est Asiatico e Africa.
- 7) Protezione dell'indipendenza economica e sicurezza:** le tensioni geopolitiche richiedono sforzi continui per garantire sicurezza economica e indipendenza strategica. Con l'agenda "Buy European", rafforzeremo le industrie interne, ridurremo la dipendenza dalle importazioni e proteggeremo i nostri mercati da concorrenza sleale, soprattutto negli appalti pubblici.
- 8) Protezione degli agricoltori:** siamo il partito degli agricoltori, assicurando forti finanziamenti alla PAC e misure di salvaguardia negli accordi commerciali. Garantiremo adeguate risorse PAC nel prossimo QFP e che leggi ambientali non ostacolino l'innovazione e gli investimenti agricoli.



EPP LEADERS' RETREAT

Zagreb, Croatia • 30-31 January 2026

II. MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA: approccio a 360° a sicurezza e difesa, affrontando minacce statali e non statali

La Russia rappresenta una minaccia persistente per la sicurezza europea. Riaffermiamo il nostro sostegno incondizionato all'Ucraina e accogliamo con favore l'accordo per continuare l'assistenza finanziaria a Kiev con i 90 miliardi di euro concordati dal Consiglio Europeo. Sosteniamo un piano di pace giusto con forti garanzie di sicurezza per l'Ucraina.

Il sistema di sicurezza tradizionale post Seconda Guerra Mondiale affronta sfide senza precedenti. Le relazioni UE-USA hanno subito cambiamenti significativi. Serve un approccio integrale a 360° che affronti minacce statali e non statali dall'Artico alla Flangia Est e al Mediterraneo, comprese le guerre ibride. La cooperazione con la NATO resta un pilastro chiave. Questo nuovo contesto richiede una nuova Strategia Europea di Sicurezza, compatibile con le tradizioni di neutralità.

1) Mercato europeo della difesa: l'iniziativa EU Readiness 2030 rappresenta un cambio significativo nella difesa europea, puntando su collaborazione e investimenti strategici. Continueremo con acquisti congiunti, semplificazione degli appalti e supporto alle start-up. Il principio Buy European sarà applicato anche in questo settore.

2) Colmare lacune in nove capacità critiche: priorità a quattro progetti paneuropei: European Drone Defence Initiative, Eastern Flank Watch, European Air Shield, European Space Shield. In particolare, l'iniziativa anti-drone rafforzerà la difesa aerea dell'UE. Il Military Mobility Package dovrà essere implementato rapidamente.

3) Combattere interferenze, disinformazione e guerra digitale: rafforzamento dello European Democratic Shield, revisione del EU Cybersecurity Act, applicazione efficace del DSA, protezione dei minori online e responsabilizzazione dei giganti tecnologici.

4) Rafforzamento delle forze di polizia e riconoscimento del loro ruolo: le forze dell'ordine forniscono un contributo essenziale alla sicurezza della nostra vita quotidiana, ed è nostro dovere proteggere chi ci protegge. Il lavoro della polizia deve essere riconosciuto come una professione ad alto rischio. Chiunque attacchi un agente di polizia attacca la libertà di tutti gli europei. Sosteniamo un rafforzamento di Europol per potenziare le forze di polizia in tutta Europa e promuoveremo l'istituzione di una Giornata Europea della Polizia per riconoscere i loro sforzi.

5) Rispetto dello Stato di diritto: difendiamo la democrazia e lo Stato di diritto, pilastri fondamentali del nostro modello di vita europeo. Sosteniamo la creazione di un ciclo annuale integrato sullo Stato di diritto, così come la condizionalità del rispetto dello Stato di diritto per tutti i fondi UE, che dovrebbe diventare un pilastro del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 (QFP).

6) Libertà e democrazia come valori intrinseci e sacri: il PPE difende questi valori ovunque nel mondo, come dimostrato in Ucraina, Venezuela e Iran. Ribadiamo il nostro impegno a sostenere pubblicamente il popolo venezuelano. L'arresto di Maduro è una buona notizia per i democratici di tutto il mondo. Sosteniamo una piena transizione democratica in Venezuela e chiediamo il rilascio immediato e incondizionato di tutti i prigionieri politici, oltre al continuo rispetto delle sanzioni europee contro la dittatura.



EPP LEADERS' RETREAT

Zagreb, Croatia • 30-31 January 2026

7) Sostegno alla riunificazione di Cipro: l'integrazione europea e un quadro completo di sicurezza europea rimangono incompleti finché parte di Cipro è sotto occupazione turca. Apprezziamo gli sforzi del Governo cipriota e del Segretario Generale dell'ONU per riprendere negoziati significativi, in linea con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e con le leggi, i valori e i principi UE. Sosteniamo inoltre con forza l'adesione completa di Cipro allo spazio Schengen nel 2026, per rafforzare la sicurezza dell'UE e proteggere la sua frontiera sud-orientale.

III. INTEGRITÀ DEI CONFINI: combattere i trafficanti e fermare l'immigrazione illegale

Difendiamo un'Europa che protegge i propri confini e frena la migrazione illegale. Manteniamo il nostro pieno impegno per un quadro di migrazione e asilo fermo e giusto, conforme al diritto internazionale e a quello UE. Il PPE guida il lavoro legislativo in corso per rafforzare le misure di espulsione di chi deve lasciare l'UE e per prevenire l'ingresso di persone che non soddisfano le condizioni stabilite. I nostri sforzi stanno dando risultati: i dati migratori mostrano che le traversate illegali dei confini sono diminuite del 35% nel periodo luglio 2024 – giugno 2025.

1) Limitare l'ammissibilità delle richieste di asilo e garantire rimpatri più rapidi: con l'introduzione del concetto di "Paese terzo sicuro", le richieste di asilo provenienti da tali Paesi avranno poche possibilità di successo. Attraverso il Nuovo Sistema Comune Europeo per i Rimpatri, garantiamo un rimpatrio più rapido di chi non ha diritto a rimanere in Europa. La digitalizzazione dei rimpatri continuerà a modernizzare il sistema attuale. Inoltre, il nuovo Sistema di Entrata/Uscita (EES) per registrare i cittadini non UE in breve soggiorno in 29 Paesi europei – iniziativa guidata dal PPE – introduce uno strumento innovativo per ridurre l'immigrazione illegale e combattere la criminalità organizzata e il terrorismo. Dopo la sua presentazione alla fine del 2025, ci concentreremo sull'attuazione del Patto per il Mediterraneo, per costruire partenariati completi in diversi ambiti, tra cui stabilità economica, occupazione e migrazione.

2) Rafforzare Frontex per proteggere meglio i confini: sosteniamo con forza i piani per rafforzare Frontex, espandendone la presenza e attribuendole un ruolo chiave nel supporto agli Stati membri nei rimpatri. Crediamo inoltre che l'accesso ai dati di Europol e Frontex da parte degli Stati membri sia necessario per migliorare lo scambio di informazioni e avere un quadro più accurato della situazione sul campo.

La regolarizzazione di massa degli immigrati illegali indebolisce gravemente la nostra politica migratoria. Per questo difendiamo una politica migratoria legale, ordinata e controllata. La solidarietà senza controllo è una negligenza politica intollerabile.

3) Combattere i trafficanti di esseri umani: i trafficanti di migranti sono sempre più violenti, rappresentando un pericolo per le guardie di frontiera e un rischio per la sicurezza interna. Non c'è posto per loro in Europa. Sosteniamo la Strategia per combattere il traffico di esseri umani, che deve includere misure robuste, comprese le sanzioni proposte per congelare i loro beni, limitare la libertà di movimento ed eliminare i profitti. Continueremo a sostenere gli Stati membri coinvolti e i loro sforzi per rafforzare i confini esterni dell'UE e la capacità di rispondere alla strumentalizzazione della migrazione da parte di Stati terzi.